

7. LE PROCEDURE PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, CONSERVAZIONE DEI BENI E IL RESTAURO DI OPERE D'ARTE¹

386 L'adeguamento liturgico degli spazi celebrativi, la conservazione e il restauro delle opere architettoniche e delle opere d'arte costituiscono per tante comunità necessità e urgenze che possono creare problemi economici, di mentalità e di priorità, molto spesso difficili da risolvere.

Prima di procedere a qualsiasi lavoro, è quindi necessario interpellare i Consigli Pastorale ed Economico della parrocchia per creare una disponibilità di fondo e far cogliere le eventuali urgenze. Intervenire nelle strutture della chiesa e nelle opere d'arte deve essere segno di amore per la casa della comunità, di amore alla storia e alla cultura, ma anche di desiderio che sempre più la chiesa possa essere luogo celebrativo vivo, rispondente alle esigenze della riforma liturgica, nell'obbedienza alle indicazioni magisteriali².

387 In linea di massima l'iter per i vari interventi si potrebbe riassumere così:

- sensibilizzazione della comunità parrocchiale attraverso i vari organismi;
- sopralluogo interlocutorio da parte dell'Ufficio Liturgico per le opere di adeguamento;
- sperimentazione con soluzioni mobili delle varie possibilità e verifica nella comunità per le opere riguardanti gli spazi celebrativi;
- fase di progettazione con relative domande e documentazioni;
- fase operativa.

L'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI NELLE CHIESE

388 Prima di procedere a qualsiasi tipo di progettazione o lavoro, si interPELLI la Sezione di Arte Sacra³ tramite l'Ufficio Liturgico per un sopralluogo interlocutorio, in modo da evitare progettazioni che poi si rivelerebbero non consone alle indicazioni magisteriali e fonte di spese inutili.

Gli spazi celebrativi sono: l'area presbiteriale con l'ambone, l'altare e la sede, la custodia del Santissimo, il battistero, il luogo per collocare l'organo e la *Schola*, la penitenzieria o i confessionali, la cappella per l'adorazione o la celebrazione feriale.

389 Dopo aver sentito il parere della competente Sezione, in base alle indicazioni da questa proposte e tenuto conto delle esigenze avvertite dalla parrocchia, si avvii una progettazione più specifica, affidata a professionisti laureati, competenti non solo sul piano professionale, ma anche sul piano liturgico, storico e culturale⁴.

390 La domanda fatta dal responsabile della chiesa, da presentare all'Ordinario tramite l'Ufficio Liturgico, dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- relazione generale di massima con i criteri e le esigenze che hanno portato all'elaborazione di quel progetto specifico;
- eventuale relazione storica che dimostri interventi successivi nel tempo e la trasformazione delle aree interessate;
- pianta della chiesa (scala 1:100 o 1:200) con evidenziazione del luogo di intervento;
- pianta del luogo ove si intende realizzare l'intervento (scala 1:50);

¹ Cfr. P. MAGNANI, *Ufficio Liturgico Diocesano. Regolamento*, in "Rivista della Diocesi", 80 (1991), pagg. 889-891.

² Cfr. CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, 45, 62.

³ Cfr. CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, 46.

⁴ Cfr. CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, 47.

- pianta, prospetto e sezione delle opere da realizzare (in scala adeguata);
- documentazione fotografica dell'esistente.

391 Si tenga conto che, per procedere nei lavori, sono necessarie pure le autorizzazioni dell'Ufficio Amministrativo, per la parte che è di sua competenza, e della Soprintendenza, per gli edifici vincolati. La richiesta, da trasmettere alla Soprintendenza, sarà curata dal Delegato del Vescovo presso lo stesso Ufficio Liturgico che, per l'intesa tra Ministero per i Beni Culturali e Conferenza Episcopale, ne ha l'esclusiva competenza divenendone l'interlocutore privilegiato⁵. Si ricorda infine che, per la pratica da inviare alla Soprintendenza, la documentazione dovrà essere redatta *in duplice copia*, firmata da un tecnico laureato (architetto o ingegnere) e corredata da documentazione fotografica.

INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE

392 Per interventi di straordinaria manutenzione si intende: tinteggiatura, impianti termici, di illuminazione o acustici, abbattimento delle barriere architettoniche, scalinate e sagrati, lavori sui tetti, sui muri esterni ed interni, pavimentazioni, interventi su confessionali, altari laterali e campanili (per gli organi vedi capitolo a parte).

Oltre alla richiesta all'Ufficio Amministrativo, per ciò che è di sua competenza, è necessaria anche quella all'Ufficio Liturgico nella sua Sezione di Arte Sacra in salvaguardia dell'impatto artistico e per la conservazione dei beni.

393 La domanda, firmata dal responsabile della chiesa, all'Ordinario tramite l'Ufficio Liturgico, deve essere corredata dai seguenti documenti:

- relazione generale di massima con i criteri che hanno portato all'elaborazione di quel progetto specifico;
- se necessaria, pianta (scala 1:100) o prospetto con evidenziazione del luogo di intervento;
- *almeno due* progetti preventivi, firmati da professionisti o da ditte specializzate, in riferimento al tipo di intervento, con descrizione dettagliata dei materiali e delle modalità di intervento;
- documentazione fotografica dei luoghi di intervento.

394 Per le strutture che sono vincolate dalle competenti Soprintendenze, la richiesta di autorizzazione sarà presentata dallo stesso Ufficio Liturgico, che informerà poi gli interessati circa l'approvazione o meno dei progetti presentati. Si ricorda che anche per questi interventi è necessario procedere secondo le indicazioni del n. 391.

NUOVI DIPINTI, INTERVENTI DECORATIVI E SOSTITUZIONE DI VETRATE

395 Per inserire nuove opere d'arte, anche se donate, è necessario verificare l'effettiva utilità e opportunità di inserimento, tenendo conto degli aspetti pastorali, liturgici e artistici. È pure necessario che l'inserimento di nuove opere non crei doppioni e il loro numero non sia eccessivo (ad es. nel numero delle statue dei Santi).

Si dovrà tener conto di un programma iconografico preciso, discusso in Consiglio Pastorale e con l'Ufficio Liturgico. Le opere dovranno essere di artista qualificato.

Per tutte queste opere, nonché per le varie decorazioni, le *Via Crucis* e la sostituzione di vetrate, rosoni ecc., la domanda, presentata all'Ordinario tramite l'Ufficio Liturgico dal responsabile della chiesa, sarà corredata dai seguenti documenti:

- topografia del vano interessato;
- disegno o bozzetto dell'opera, corredata dal curriculum dell'autore e dal preventivo;
- per le vetrate: almeno due preventivi e relativo bozzetto da parte di ditte specializzate o degli artigiani

⁵ Cfr. *Intesa tra il Ministro per i beni culturali e ambientali e il Presidente della CEI circa la tutela dei beni culturali ecclesiastici (13 settembre 1996).*

interpellati.

Si ricorda che anche per questi interventi è necessaria la documentazione indicata al n. 391.

INTERVENTI DI RESTAURO DI PALE, AFFRESCHI, STATUE ECC.

396 La domanda presentata all'Ordinario tramite l'Ufficio Liturgico sarà corredata da questi documenti:

– almeno due preventivi di restauratori autorizzati comprendenti: la relazione tecnica dello stato di conservazione dell'opera, le modalità di intervento con descrizione particolareggiata delle varie fasi di restauro e materiali da usarsi, il prezzo preventivato, descritto voce per voce (pulitura, restauro, trasporto, documentazione fotografica, *Iva*);

– documentazione fotografica a colori dell'opera da restaurare, generale e particolare per quadri e affreschi, fronte-retro per le statue.

397 La richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza è competenza esclusiva dell'Ufficio Liturgico, che poi darà informazione immediata della risposta agli interessati. Anche in questo caso valgono le indicazioni del n. 391.